RIGENERAZIONE URBANA E PAESAGGIO

ELISABETTA MARGHERITA MICELOTTA

ABSTRACT

La tesi affronta il tema della rigenerazione urbana e del paesaggio, con l'obiettivo di verificare l'impatto reale che i processi di riqualificazione possono generare sui territori in termini di vivibilità, recupero identitario e sviluppo sostenibile.

Il percorso di ricerca si articola in tre parti.

Nella prima viene sviluppato l'inquadramento teorico: sono stati analizzati i concetti di paesaggio e centro storico, la normativa vigente e la sua evoluzione, nonché le questioni critiche emerse attorno a tali tematiche. Centrale è la riflessione sul consumo di suolo, oggi considerato un'emergenza internazionale. L'uso eccessivo e sconsiderato di questa risorsa limitata la rende uno dei beni più preziosi e fragili dell'umanità. La rigenerazione urbana, intesa come recupero e valorizzazione delle aree degradate e inutilizzate, si configura pertanto come strumento indispensabile per contrastare tale fenomeno, come riconosciuto dalle politiche europee, nazionali e locali.

La seconda parte si concentra sul quadro normativo, mostrando come le linee guida generali vengano declinate a livello comunale. In Italia, la particolare morfologia del territorio e la sua storia complessa – segnata dal susseguirsi di civiltà e culture diverse – rendono ogni contesto unico e portano alla necessità di strumenti specifici. Normative urbanistiche, piani strutturali e regolamenti edilizi si intrecciano per garantire al tempo stesso sicurezza, tutela e valorizzazione dei centri storici.

La terza parte, cuore della ricerca, presenta il caso-studio del centro storico di Camini (RC), piccolo borgo del Sud Italia che fino a una decina di anni fa era in via d'estinzione. Lo spopolamento, dovuto all'emigrazione verso l'estero e le grandi città, aveva lasciato dietro di sé edifici fatiscenti, beni culturali abbandonati e un tessuto urbano in rapido degrado. Oggi, invece, Camini è tornato a vivere grazie a una serie di interventi promossi dall'amministrazione comunale, dalla cooperativa sociale e da privati cittadini.

La cooperativa sociale, in qualità di ente gestore del SAI, ha saputo investire i fondi ricevuti nella ristrutturazione di immobili destinati ad alloggi per famiglie, laboratori artigianali, spazi comunitari e un bar-ristorante. Ciò ha innescato un processo virtuoso di economia circolare e attrazione turistica, che ha permesso ulteriori investimenti per la creazione di B&B diffusi. Parallelamente, l'amministrazione comunale, nell'ambito della Strategia di Sviluppo Regionale (Documento Unitario di Programmazione 2007/2013), ha promosso progetti di ospitalità diffusa e, successivamente, il recupero di immobili di pregio, tra cui il bene culturale "A Turri".

Quest'ultimo intervento, soggetto ai vincoli del D.lgs. n. 42/2004 e subordinato al parere della Soprintendenza, rappresenta un esempio emblematico di restauro complesso, realizzato tra il 2013 e il 2016. Nonostante ritardi e varianti progettuali, l'opera ha restituito al borgo un simbolo identitario di grande valore storico e culturale.

Il materiale fotografico e cartografico allegato alla tesi documenta con immediatezza il prima e dopo degli interventi, rendendo evidente la trasformazione del centro storico: da luogo in abbandono a laboratorio di rigenerazione, capace di attrarre turismo e di costruire nuove prospettive di sviluppo.

In conclusione, l'esperienza di Camini dimostra che la rigenerazione urbana, se sostenuta da un solido impianto normativo e da una strategia condivisa tra istituzioni e comunità, non è soltanto un'operazione di recupero edilizio, ma un processo culturale e sociale che restituisce vitalità ai territori marginali, contrasta lo spopolamento e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi europei di sviluppo sostenibile.